

Sicurezza. Sindacati di polizia in allarme: «Pochi uomini. È complicato anche registrare i reati»

Per i turisti scippati nella Capitale dopo il danno denunce difficili



► Uno scippo in centro

◊ Uffici chiusi, pochi interpreti. Ma i quattrocento agenti per lo stadio però si trovano

Adelaide Pierucci
adelaide.pierucci@epolis.sm

■ Per un turista essere scippato a Roma può rivelarsi una doppia tortura. Specie per i turisti giapponesi, più ricercati (dai ladri) e più difficilmente «traducibili». Dopo il danno dello scippo (ma leggasi pure furto, rapina o aggressione), infatti, per il turista malcapitato si apre il calvario della denuncia. Pochi uffici di polizia a disposizione (in genere chiusi), e interpreti che si contano sul palmo di una mano. A denunciare il caso (che ben si sposa) «dei turisti scippati e l'organico ridotto all'osso» i sindacati di polizia di Stato, mai come stavolta tutti compatti. «E' la classica storia della coperta corta - sintetizza il segretario generale di Roma della Silp-Cgil, Nicodemo De Franco - da qualunque parte la tireresti scoperto. Man-

ca il personale». Un problema, secondo i sindacati, che riguarderebbe tutti i commissariati della capitale in cui si fanno file anche di tre ore per denunciare un reato ma che si avverte in particolare in tutta la zona attorno alla stazione Termini e alla Questura (dove gli scippatori specie di turisti abbondano facendo testa a testa con i molestatore). Qui l'ufficio denunce lavora con diverse unità in meno. Dovrebbero essere in 10 per assicurare un servizio aperto 24 ore su 24, di fatto sono la metà o

anche meno, e inoltre manca l'interprete con i conseguenti problemi di comprensione tra stranieri e agenti di polizia. «Ufficialmente solo la Questura dovrebbe avere un interprete - spiegano Francesco Paolo Russo e Gianluca Guerrisi, segretari provinciali del Consap - ma in effetti tale figura non è mai comparsa. I corsi per insegnare l'inglese agli agenti ci sono ma la professionalità di chi forma è bassa». Risultato: per il turista o per il cittadino che ha subito uno scippo o un furto, insom-

ma, si apre la gimkana tra un posto di polizia all'altro e l'imbarazzo di un interprete introuvabile o non adeguato. «Il posto di polizia di piazza dei Cinquecento è chiuso da tempo - denuncia da parte sua Cesario Bortone, segretario regionale del Sap - così lo straniero viene indirizzato alla Questura, in via di San Vitale. Ma qui, sempre più spesso a causa di carenze di personale, gli dicono di andare al commissariato Viminale in cui c'è un solo uomo a raccogliere denunce. Si crea così una

lunga fila e spesso qualcuno assiste dal denunciare un reato subito. La polizia di prossimità è anche e soprattutto l'ufficio denunce, bisogna potenziare tali servizi, specie in centro, se si vuole dare risposte concrete al cittadino e al turista». I sindacati sono tutti d'accordo sul fatto che la mancanza di risorse umane non debba condizionare il lavoro di un ufficio strategico per l'immagine del Corpo. «Sono ormai nove mesi - afferma il segretario provinciale della Uil Polizia di Stato, Pierluigi De Rosa - che in particolare l'Ufficio denunce della Questura funziona a fasi alterne e ciò nonostante il bisogno di sicurezza aumenta». Ma qualcuno parla anche di «scarsa professionalità nel gestire le risorse». «Per far funzionare i vari uffici mancano più di mille agenti e mdi per reperirli non mancano», spiega Domenico Pianese. A tal punto si fa ancora più esplicito il segretario della Silp-Cgil Nicodemo De Franco: «Chissà perché i 3-400 agenti da inviare allo stadio per un business si trovano sempre. Per gli uffici denunce no». ■

Opinione

Col web solo più intoppi

Francesco Paolo Russo
SINDACALISTA CONSAP

Si fa presto tanto a dire che a colmare il vuoto di uomini, di agenti, c'è la denuncia via web. Perché l'introduzione della denuncia on line non ha risolto il

problema, lo ha reso solo un po' più complicato. Il cittadino infatti, dopo aver compilato il modulo su internet deve formalizzare la denuncia entro 24 ore recandosi in un ufficio di polizia. Un superlavoro per i pochi agenti presenti che devono raccogliere le normali denunce e far fronte a quelle on line. Ecco perché sono d'accordo con i

sindacalisti Siulp e Fsp-Ugl a chiedere come ormai necessaria una migliore razionalizzazione delle risorse. Non si può lasciare scoperto l'ufficio denunce. Vedi quello della Questura che patisce problemi di risorse ma anche di disorganizzazione creando pure un danno per l'immagine della Polizia di Stato».